

Bacheca

Sette gli anni in cui Velasco guida l'Italia, dall'89 al '96: vince tre Europei, due Mondiali e cinque World League, più l'argento olimpico di Atlanta.

Jesi nel cuore

Arrivò in Italia a 31 anni, nel 1983, alla Tre Valli Jesi, in A2. Due stagioni dopo il passaggio a Modena: 4 scudetti di fila, 3 coppe Italia e 1 Coppa delle Coppe.

Pioniere

È stato il grande innovatore dello sport italiano, lo straniero più vincente assieme al serbo Ratko Rudic (pallanuoto).

con giocatori appagati. Sono molto inferiori alla generazione di fenomeni cui è mancato unicamente il titolo olimpico?

«Rifiuto di entrare nel merito, per una questione di stile. Da un anno lavoro con la Spagna, una concorrente, ho sostituito Mendez. Seguo il Nano con affetto, come tutti i miei ex allievi che fanno gli allenatori. Era uno dei primi cambi, in Svezia, in quell'Euro 89. È complicato il cambio generazionale del team Italia, a un anno dai Mondiali che si disputeranno nel vostro paese».

Spontaneo il collegamento con Arrigo Sacchi. A fine anni '80 il Milan vinse tutto, molti campioni dell'epoca sono diventati tecnici eccellenti: Giani a Roma, dopo Modena; Bernardi a Padova, sempre in A2, dopo la nazionale giovanile; Fefè De Giorgi ha vinto scu-

Anagrafe

«Penso a Trapattoni ancora in panchina a 70 anni con l'Irlanda: nel volley alla mia età si fermavano tutti, io certamente arriverò ai 60»

detto e coppa Italia, con Macerata.
«Massimo Barbolini fu mio vice a Modena, per 4 stagioni, giovanissimo, ora guida l'Italia femminile. Un altro mio secondo storico, Angiolino Frigoni, divenne pure coach della stessa nazionale femminile, poi dell'Olanda, adesso è in Russia. Dal 2004 collaborava con me Gianlorenzo Blengini, ora in A2 ai Lupi di Santa Croce».
Della supernazionale degli anni '90 si è ritirato due mesi fa l'ultimo tenore: il palleggiatore Paolino Tofoli, 43 anni,

Pallone

«Non mi ha bocciato il pallone, sono stato direttore generale dell'ultima Lazio che vinse davvero tanto con Sergio Cragnotti»

marchigiano che a Fano aprirà un centro fitness e relax.

«È stato l'ultimo a lasciare, le carriere degli sportivi si stanno dilatando sempre più, anche quelle degli allenatori».

Silvano Prandi, 62 anni, allena da un terzo di secolo: lei pensa di emularlo?

«A me viene in mente Trapattoni, ancora in panchina a 70 anni, con l'Irlanda. Nel volley alla mia età in passato tutti si fermavano. Certamente io arriverò ai 60, ho il contratto sino a Londra 2012. Conto di arrivarci con la Spagna, dovessimo fallire mi piacerebbe ripetere l'esperienza di commentatore olimpico per la Rai».

A Pechino era l'unica voce fuori dal coro del cazzeggio, di un riso che abbondava sulla bocca di stolti più che tecnici.

«A me piace proprio scandagliare l'animo umano, amo la psiche dei campioni, cerco di interpretarla il più a fondo possibile. Mi documento molto, ma con questo approccio».

Qual è il suo campione preferito?

«Non esiste, o comunque tengo per me queste valutazioni. Non voglio ridurre tutto a chiacchiere da bar, non mi piacciono i paragoni, le banalizzazioni».

Nel volley lei ha vinto due Mondiali consecutivi, nel '90 e '94. Lippi è tornato in nazionale dopo la parentesi Do-

nadoni, all'Europeo: che possibilità ha di confermarsi?

«Nel calcio è tutto più difficile rispetto alla pallavolo, non c'è confronto. Ci sono esasperazioni, i praticanti a livello planetario sono infinitamente di più. Ovunque i bambini hanno il pallone fra i piedi, a qualsiasi latitudine e in ogni contesto socio-economico».

Nel nostro paese fra gli sport di squadra il calcio è sempre stato egemone, poi veniva il basket, terzo il volley. Con il boom legato al suo nome la pallavolo si era avvicinata alla pallacanestro.

«Adesso il football si è ulteriormente allontanato, come fenomeno commerciale, è un'industria. Le altre discipline non possono neppure competere».

È così pure in Spagna?

«Qui il basket è molto più popolare che in Italia, meno distante dal calcio. La terza specialità è la pallamano, il volley viene dopo».

Quindi anche il suo ingaggio è passato inosservato?

«No, sono stato in prima pagina, solo però per alcuni giorni».

Una decina d'anni fa tentò l'avventura nel calcio: perchè quel mondo l'ha respinto?

«Non mi ha bocciato. Sono stato direttore generale dell'ultima Lazio che vinse davvero tanto, con Cragnotti. Mi chiamò il presidente dell'Inter Moratti, con Lippi avevo un ruolo diverso. Quando Marcello diede le dimissioni, subentrò Tardelli che non prevedeva una figura come la mia nel suo staff».

Lionel Messi vincerà il Pallone d'Oro.
«Mi piace tanto. È molto argentino, nel modo di giocare».

Gli Europei al via In Turchia l'Italia di coach Anastasi è tra gli outsider

La nazionale di volley è partita ieri per Istanbul, gli Europei in Turchia da dopodomani a domenica 13. L'Italia è inserita nella pool D, nella prima giornata riposa, esordisce venerdì con la Bulgaria, avversaria già molto pericolosa, sabato la Cechia (abbordabile), domenica la sfida più delicata contro la Serbia, favorita insieme alla Russia. «La preparazione è stata buona preparazione - dice coach Andrea Anastasi - il nostro obiettivo è almeno il

Istanbul

In campo da mercoledì, il match clou contro la Serbia

podio: la strada è in salita, siamo in un girone forte». Valerio Vermiglio, 33 anni, è il capitano, al quinto Europeo: oro a Berlino 2003 e Roma 2005, argento a Ostrava (Rep cecca) 2001. Campione in carica la Spagna. «Abbiamo le qualità per arrivare, in qualsiasi match serve la voglia di soffrire e lottare». Nel sestetto il messinese è in regia, Lasko opposto, Cernic e Savani in banda, Sala e Birarelli al centro; Manià libero. Gli altri 7 convocati: Travica, Gavotto, Fortunato, Cisolà, Martino, Parodi e Bari. **v.z.**

DURANTE LA GUERRA DI GAZA TUTTI CHIEDEVANO PACE.

MA POI NON HANNO FATTO NULLA PER COSTRUIRLA.

Chi vuole la pace deve agire ora!

SCOPRI COME FARE: **WWW.PERLAPACE.IT**
CHIAMA: 075.5722479 - 075.5736890 SCRIVI: info@entilocalipace.it



È il tempo delle nostre responsabilità

VIENI ANCHE TU A GERUSALEMME

dal 10 al 17 ottobre 2009

Una settimana per la pace in Israele e Palestina

IL PROGETTO È PROMOSSO DA: Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Piattaforma delle Ong italiane per il Medio Oriente, Tavola della pace